

IL SALOTTO DI AMALIA



Firenze



TRIMESTRALE DI
CULTURA E
INFORMAZIONE
RISERVATO AI SOCI
DELLA FONDAZIONE
AMALIA CIARDI DUPRÉ

N. 3
OTTOBRE 2019
Anno I

MUSEO



AMALIA CIARDI DUPRÉ

IN QUESTO NUMERO

CULTURA

Pianeta Musica - di Umberto Zanarelli	3
Firenze si racconta - di Isolina Belli	4
Conversazioni con la Musica - di Alessandro Giusfredi	9
Conversazioni sull'Arte - di Rita Tambone	10

EVENTI AL MUSEO CAD

Programmazione 2019 /2020 (inserto da staccare)	5
--	---

RUBRICA

La poesia del mese	11
---------------------------	----



In copertina

La figura femminile in Amalia Ciardi Duprè è un motivo cardine di tutta la sua opera, riveste il ruolo di portatrice di valori assoluti e universali, quali l'amore, la pace, la vita, e la bellezza. Nell'opera presentata questo mese "Volare Insieme", l'artista racconta il ruolo della donna come simbolo di vita e di protezione, le sue mani sono raccolte e pronte a dispiegarsi in un accogliente e grande abbraccio che si amplifica nella forma del mantello. È colei che trae la sua forza dalla terra e dalla propria umanità ed è pronta a librarsi con la leggerezza della colomba che l'accompagna verso il cielo e a seguire gli aneliti spirituali che soggiacciono in tutti gli esseri.

Rita Tambone

Seguici anche su:

www.amaliaciardidupre.it

 Fondazione Amalia Ciardi Duprè

HANNO COLLABORATO

Isolina Belli, David De Francesco, Alessandro Giusfredi, Maurizio Passanti, Rita Tambone, Amalia Ciardi Duprè, Umberto Zanarelli.

IL SALOTTO DI AMALIA Firenze

Editing: Umberto Zanarelli
per info e contatti:
salottodiamalia@gmail.com



Fondazione Amalia Ciardi Duprè

Via degli Artisti 54 r. 50132 Firenze

per info e contatti:

339.647.23.92 da lunedì a venerdì - orario 10.00 - 12.30

“ Tra tutti i suoni nel variopinto sogno terrestre,
lieve ne risuona uno, prolungato per chi ascolta in segreto ”

Friedrich Schlegel

La storia d'amore di **Clara Wieck** e **Robert Schumann**, lei eccelsa pianista e compositrice, lui critico musicale, enigmatico e poliedrico compositore, è una tra le più belle e stravaganti vicende sentimentali del Romanticismo. Si conobbero in casa Wieck quando Schumann, abbandonata l'idea di proseguire gli studi giuridici, volle fare della musica il suo avvenire. Friedrich Wieck, padre di Clara ed uno tra i più importanti didatti dell'epoca, accolse affettuosamente nella sua casa-scuola il giovane Robert che da subito rimase entusiasticamente colpito da come Clara, di nove anni più giovane di lui, sapesse esprimersi al pianoforte. Il destino aveva già segnato questa "unione" fondata da principio su un rapporto amichevole ed affettuoso, ma che presto si trasformò in un sentimento molto più grande e profondo non privo di contrasti e amarezze. Quando il padre di Clara fu che tra i due giovani vi era qualcosa di più che una semplice amicizia, andò su tutte le furie impedendo loro di scriversi e di vedersi poiché desiderava che Clara non fosse assolutamente distolta dalla sua promettente attività di concertista. Proprio per questo motivo, negli anni più difficili del loro rapporto, **Schumann inventa un "modo segreto" per inviare messaggi all'amata lontana** spesso fuori città a causa delle frequenti tournée che la tenevano impegnata. Quale mezzo migliore, allora, se non quello della musica poteva essere più congeniale a due innamorati che parlavano la medesima lingua? Il fato volle che Schumann, rovistando nel negozio del padre, titolare di una libreria molto fornita, trovasse un manuale di un certo Johann Ludwig Klüber, il *Kriptographik*, probabilmente il migliore e più accessibile testo dei

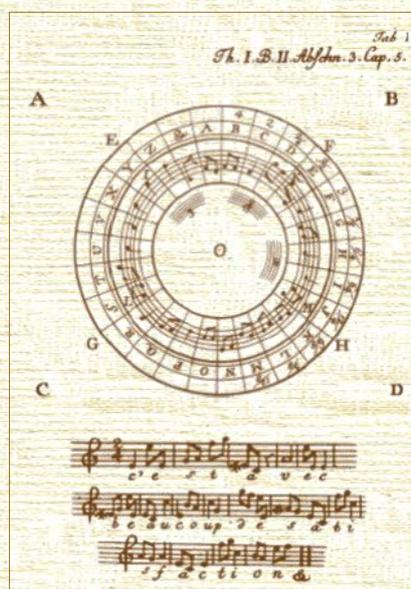


utilizzata dai militari, dai corpi diplomatici, dai diaristi e dagli amanti. Esistono differenti modi per cifrare un messaggio ed uno dei più antichi cifrari conosciuti, è il "Cesareo" utilizzato dagli imperatori. Cesare Augusto, ad esempio, soleva scrivere i suoi messaggi codificati sostituendo ogni lettera del testo con quella successiva cosicché CESARE diventava DFTBSE; ma nel caso del nostro Schumann, parleremo invece di un metodo di cifratura in cui si assegnano lettere a singole note musicali. Nella notazione musicale sassone, le sette note

ROBERT SCHUMANN CLARA WIECK

Storia di un amore segreto sulle ali del pentagramma

tempi di Schumann che illustrava come addentrarsi nel mondo della crittografia, lo studio che insegna la tecnica per mascherare messaggi. Storicamente questa pratica veniva



che noi tutti conosciamo, vengono rappresentate dalle prime otto lettere dell'alfabeto (otto, perché ne posseggono una più di noi facendo distinzione tra il Si bemolle = B ed il Si naturale = H), dove A = la, B = sib, C = do, D = re, E = mi, F = fa, G = sol. Schumann, su modello di Klüber, costruì una ruota cifrata (simile a questa, raffigurata a lato), attraverso la quale riuscì a mascherare dietro ogni singola nota una o più lettere che sommate, davano origine ad una parola o una frase. Si tratta di una tecnica molto complessa che richiede una buona conoscenza della musica. Potrà sembrarci strano che un compositore come Schumann, ritenuto dalla critica la "Quintessenza del Romanticismo", sia ricorso all'enigmistica per avvicinarsi a Clara, ma egli di necessità fece virtù. Volle creare una sorta di dialogo segreto tra lui e Clara, un singolo linguaggio in cui entrambi potevano riconoscersi e vivere la loro alleanza sentimentale oltrepassando l'ostilità del padre della giovane pianista costretto ad arrendersi di fronte alla forza ed alla potenza di un puro sentimento capace di vincere su tutto come l'amore.

La storia di Firenze si intreccia indissolubilmente con quella del suo fiume, l'Arno, la cui esistenza influenzò la vita dei cittadini e dell'economia, i ponti che sorsero, furono costruzioni necessarie per mettere in comunicazione una città che andava sempre più espandendosi nel corso dei secoli. Il primo ponte fu costruito dai romani era di legno e determinante per collegare le due sponde della città, distrutto dalle inondazioni, ne fu costruito un altro nel 1172 che sarà in seguito chiamato Ponte Vecchio. Dopo la terribile alluvione del 1333, Taddeo Gaddi provvide nel 1345 a ricostruire il ponte che conservò il nome di Ponte Vecchio, è lo stesso che ha attraversato sette secoli e che fu risparmiato dalle mine tedesche del 1944. Ancora oggi è percorso dai fiorentini e da numerosi visitatori, desiderosi di sostare in uno dei luoghi più suggestivi della città che diviene addirittura poetico e struggente al tramonto. Gli altri ponti medievali non esistono più e quindi vogliamo brevemente raccontare la loro storia. Il Ponte alla Carraia, fu costruito nel 1220, si chiamò Ponte Nuovo e per questo il primo ponte assunse il nome di Ponte Vecchio. Questo secondo ponte fu voluto dai frati Umiliati di Ognissanti che lo finanziarono per fornire acqua al laboratorio di lavorazione della lana che avevano impiantato. Per 50 anni conobbe un'incessante processione di carri che valicarono il ponte per andare verso il porto pisano. Travolto dalle alluvioni del 1269, del 1333 e del 1557, venne prontamente ricostruito perché necessario alla vita mercantile. Nel 1867 l'architetto Del Sarto, per ordine del Comune progettò due marciapiedi sporgenti su mensoloni in ghisa. Nel 1944 le mine tedesche lo fecero saltare e fu ricostruito nelle forme attuali dall'architetto veronese Ettore Fagioli e dalla ditta Bertolè di Torino. La nostra passeggiata lungo i ponti continua con il Ponte alle Grazie. Nel 1234 fu il podestà Rubaconte da Man-



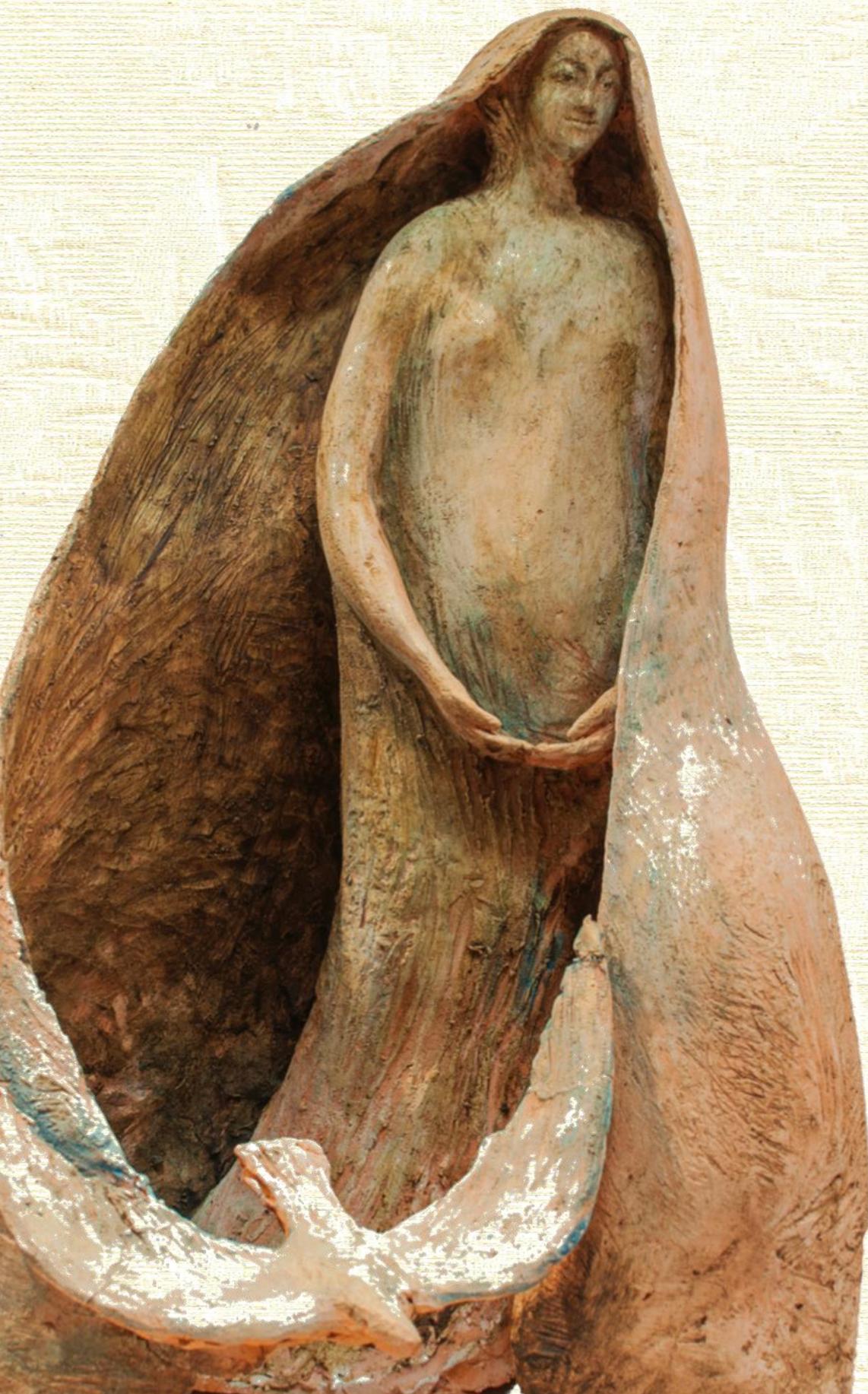
dello che prese l'iniziativa di costruire il terzo ponte di Firenze per collegare i quartieri di Santa Croce e San Niccolò. Questo nuovo ponte fu eretto fuori dalle mura, in aperta campagna e fu l'unico ponte che resistette alla piena del 1333, non fu necessario ricostruirlo, ma solo restaurare le sponde, per questo fu ritenuto intangibile, a poco a poco crebbero piccoli tabernacoli, oratori e romitori, a monte un tabernacolo riparava l'immagine giottesca della Madonna delle Grazie e nel 1371 Jacopo degli Alberti fece trasformare il tabernacolo in oratorio, da qui il nome di Ponte alle Grazie. Successivamente su richiesta di Madonna Apollonia venne edificato un romitorio dove poter condurre vita eremitica, il suo esempio fu seguito da altre donne che si chiamarono le "Romite del Ponte". Dopo la distruzione del 1944, fu ricostruito nelle forme attuali dall'ingegnere Pagano e inaugurato nel 1957. Avviamoci verso il ponte Santa Trinita, il quarto ponte fiorentino, costruito nel 1252 da Lamberto Frescobaldi, riedificato nel 1333, fu ricostruito per volontà di Cosimo I da Bartolomeo Ammannati dopo la terribile inondazione del 1557. Nel 1608, in occasione del matrimonio di Cosimo II con Maria Maddalena d'Austria, fu ornato scenograficamente da quattro statue raffiguranti le stagioni. Fu il ponte più elegante per la dolcezza della linea e per la sobrietà delle decorazioni, la direttrice che univa il centro politico di Firenze a Pitti dove risiedevano i Granduchi. Distrutto nel 1944 fu inaugurato nel 1958 in forme perfettamente uguali a quelle proget-

FIRENZE E L'ARNO I PONTI CHE FURONO

tate dall'Ammannati. Poi fu la volta del ponte San Niccolò voluto da Leopoldo II nel 1835, per questo nuovo ponte il governo lorenese si rivolse alla ditta francese dei Fratelli Seguin, i quali costruirono un ponte sospeso in ferro chiamato Ponte di San Ferdinando, in onore di Ferdinando III padre di Leopoldo II. Il nuovo ponte rappresentava la modernità e il progresso, era percorso da un trenino che collegava la città alla campagna, partiva da Porta alla Croce (piazza Beccaria) e raggiungeva Greve in Chianti. Fatto saltare nel '44, gli alleati costruirono in sostituzione un ponte Bailey che funzionò fino al 1948, quando fu bandito il concorso per la costruzione di quello che è oggi il ponte San Niccolò. L'ultimo ponte che non esiste più è il Ponte alla Vittoria, in realtà si chiamava il Ponte Sospeso, era di ferro e costruito dalla ditta Seguin nel 1800 come ponte gemello del ponte San Niccolò, si chiamò Ponte San Leopoldo, era il luogo dove sostavano accattoni e scansafatiche. Negli anni trenta la popolazione cresceva e fu deciso dal Comune di costruire un nuovo ponte che avrebbe sostituito il ponte Sospeso, fu dedicato ai caduti della Prima Guerra Mondiale, da qui il nome di Ponte alla Vittoria, anche questo fu abbattuto nel '44 dai tedeschi in ritirata, quello attuale risale al 1946 e fu costruito dagli architetti fiorentini Baroni, Bartoli, Gamberini.



PROGRAMMA EVENTI MUSEO CAD
STAGIONE 2019 / 2020



MUSEO
CAD
AMALIA GIARDI DUPRE

INSERTO DA STACCARE

PROGRAMMA EVENTI MUSEO CAD STAGIONE 2019 / 2020

CONVERSAZIONI MUSICALI

A CURA DI ALESSANDRO GIUSFREDI
CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA UMBERTO ZANARELLI

MARTEDI 08 OTTOBRE 2019 - ore 16.00
J. S. BACH

MARTEDI 22 OTTOBRE 2019 - ore 16.00
MAGIA DEL PIANOFORTE
con Umberto Zanarelli - pianoforte

MARTEDI 29 OTTOBRE 2019 - ore 16.00
L. van BEETHOVEN - prima parte

MARTEDI 12 NOVEMBRE 2019 - ore 16.00
L. van BEETHOVEN - seconda parte
con Umberto Zanarelli - pianoforte

MARTEDI 26 NOVEMBRE 2019 - ore 16.00
LA DANZA

MARTEDI 10 DICEMBRE 2019 - ore 16.00
F. CHOPIN
con Umberto Zanarelli - pianoforte

MARTEDI 17 DICEMBRE 2019 - ore 16.00
MUSICA SACRA

MARTEDI 07 GENNAIO 2020 - ore 16.00
Recital pianistico di UMBERTO ZANARELLI
Vedi programma UN THÈ CON AMALIA

MARTEDI 21 GENNAIO 2020 - ore 16.00
A. PIAZZOLLA

MARTEDI 04 FEBBRAIO 2020 - ore 16.00
W.A. MOZART
con Umberto Zanarelli - pianoforte

MARTEDI 18 FEBBRAIO 2020 - ore 16.00
LE CANZONI DELL'ANTICA FIRENZE

MARTEDI 10 MARZO 2020 - ore 16.00
J. BRAHMS

MARTEDI 17 MARZO 2020 - ore 16.00
R. SCHUMANN
con Umberto Zanarelli - pianoforte

MARTEDI 31 MARZO 2020 - ore 16.00
G. MALHER

MARTEDI 14 APRILE 2020 - ore 16.00
Recital pianistico di
UMBERTO ZANARELLI
Vedi programma UN THÈ CON AMALIA

MARTEDI 28 APRILE 2020 - ore 16.00
G. VERDI

MARTEDI 12 MAGGIO 2020 - ore 16.00
Recital pianistico di
UMBERTO ZANARELLI
Vedi programma UN THÈ CON AMALIA

EVENTO STRAORDINARIO

VENERDI 29 NOVEMBRE 2019
ore 16.00

In occasione della Festa della Toscana
il Museo CAD festeggia il suo quarto compleanno
dedicando una conversazione sulla figura di
Pietro Leopoldo Lorena:

PIETRO LEOPOLDO
la riforma di un sovrano illuminato
a cura di Rita Tambone

OPERA E CINEMA

A CURA DI ALESSANDRO GIUSFREDI

All'interno del Museo CAD, grazie al maxi schermo ed un impianto Hi-Fi di nuova generazione, le opere rivivranno e trasmetteranno emozioni come mai prima d'ora.

MARTEDI 15 OTTOBRE 2019 - ore 16.00

GIUSEPPE VERDI
OTELLO

MARTEDI 05 NOVEMBRE 2019 - ore 16.00

GIACOMO PUCCINI
TOSCA

MARTEDI 28 GENNAIO 2020 - ore 16.00

GIUSEPPE VERDI
RIGOLETTO

MARTEDI 25 FEBBRAIO 2020 - ore 16.00

GIACOMO PUCCINI
BUTTERFLY

MARTEDI 24 MARZO 2020 - ore 16.00

MARIO MONICELLI
LA GRANDE GUERRA (con A. Sordi e V. Gassman)

MARTEDI 07 APRILE 2020 - ore 16.00

NORMAN JEWISON
JESUS CHRIST SUPERSTAR

UN THÈ CON AMALIA

IV EDIZIONE

I POMERIGGI MUSICALI DEL MUSEO CAD
A CURA DI UMBERTO ZANARELLI

MARTEDI 07 GENNAIO 2020 - ore 16.00

L'ETERNO FEMMININO NELLE DONNE DI PUCCINI
LE TOMBEUR DE FEMMES

Aspetti caratteriali e psicologici dei personaggi femminili pucciniani integrati con le più belle arie d'opera trascritte per pianoforte.

MARTEDI 14 APRILE 2020 - ore 16.00

UN CONCERTO PER AMALIA
con le più belle musiche da film

MARTEDI 12 MAGGIO 2020 - ore 16.00

RITRATTI MUSICALI
ROBERT SCHUMANN - PHANTASIESTÜCKE OP. 12
(PEZZI FANTASTICI OP. 12)

Una delle pagine più intense e complesse dell'intero corpus pianistico schumanniano in cui poesia e musica si prendono per mano.

CONVERSAZIONI SULL'ARTE

A CURA DI RITA TAMBONE

MERCOLEDI 15 GENNAIO 2020 - ore 16.00

JOAN MIRÒ
e la profondità del cielo

MERCOLEDI 12 FEBBRAIO 2020 - ore 16.00

MAX ERNST
L'eros e l'inconscio

MERCOLEDI 11 MARZO 2020 - ore 16.00

FRIDA KAHLO
e il suo immaginario pittorico

MERCOLEDI 01 APRILE 2020 - ore 16.00

RENÈ MAGRITTE
L'arte come liberazione dalla paura

MERCOLEDI 20 MAGGIO 2020 - ore 16.00

EDWARD HOPPER
tra realismo e irrealtà

ABBONAMENTI STAGIONE 2019 / 2020

PROGRAMMA A

CONVERSAZIONI CON LA MUSICA

14 Conversazioni + 3 concerti (Un thè con Amalia)
€ 170 singolo - abbonamento € 120

PROGRAMMA B

OPERA E CINEMA

4 Opere + 2 Film in HD
€ 60 singolo - abbonamento € 50

PROGRAMMA C

CONVERSAZIONI SULL'ARTE

5 incontri
€ 50 singolo - abbonamento € 40

PROGRAMMA D

UN THÈ CON AMALIA

Questo programma è incluso
nell'abbonamento A

Ingresso singolo a ciascun incontro
fuori abbonamento € 10



**NUOVA CARD 2019/2020
AMICI DI AMALIA**

Invita un amico o tu stesso a farti Socio della Fondazione Amalia Ciardi Duprè. Oltre a beneficiare di alcune facilitazioni inerenti gli eventi culturali, riceverai in omaggio il cd audio “Concerto per Amalia”, il trimestrale di cultura e informazione “Il Salotto di Amalia” riservata ai soci e contribuirai assieme alla Fondazione alla realizzazione di una borsa di studio destinata a nuovi artisti emergenti.

Con soli 10 €. e validità annuale.



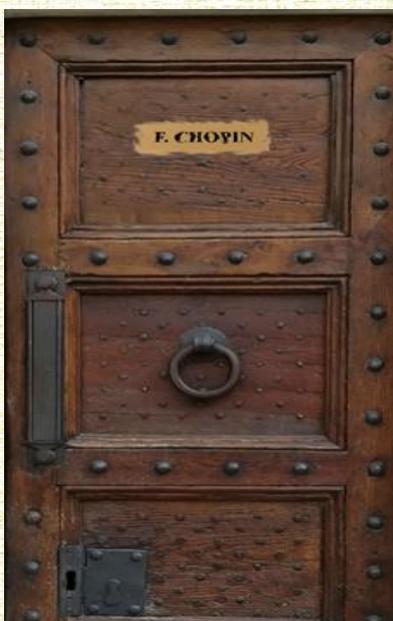
FONDAZIONE
AMALIA CIARDI DUPRÈ

Via degli Artisti, 54 r. 50132 Firenze

“Mi sono immaginato di entrare in un grande palazzo: un’ampia scala in marmo mi porta ai vari piani dell’edificio; ad ogni pianerottolo, dove mi soffermo, vi sono numerose porte d’ingresso.”

Ad ottobre tornerà la meravigliosa serie delle **Conversazioni Musicali** tenute da Alessandro Giusfredi. Visto il successo della scorsa edizione, eccole ripresentarsi a noi arricchite ed in nuova veste. Alessandro Giusfredi ha coinvolto nel suo progetto il pianista Umberto Zanarelli che co-parteciperà in alcune lezioni con dimostrazioni pratiche citando al pianoforte temi e passaggi significativi di quei brani presi in considerazione ai fini di trasmettere in modo esemplificativo ciò che ad un primo ascolto risulterebbe meno comprensibile all’uditore. Alessandro Giusfredi in ciascuna conversazione ripercorrerà l’incontro avvenuto con vari compositori del passato e che ha intervistato per noi addentrandosi in quel grande edificio composto di diversi piani e molte stanze, ognuna della quali abitata da un musicista differente. *“Mi sono immaginato di entrare in un grande palazzo: un’ampia scala in marmo mi porta ai vari piani dell’edificio; ad ogni pianerottolo, dove mi soffermo, vi sono numerose porte d’ingresso. Targhette dorate mi indicano chi posso trovare dietro quegli ingressi; a volte mi trovo davanti a delle grandi entrate girevoli che mi permettono di accedere direttamente verso un altro ingresso, come fosse un’ala del palazzo stesso, altre volte sono di fronte a semplici porte dove sulle targhette si trovano incisi nomi altisonanti di personaggi famosi. Ecco: sono lì, e desidero andare a parlare con le persone che mi faranno accedere alle loro stanze; mi diranno il perché e lo stato d’animo, soprattutto, per cui hanno composto quella data partitura. Insomma: mi troverò al cospetto di grandi musicisti, artisti famosi di tutte le epoche passate; comunque uomini che ci hanno regalato un pezzo della loro anima attraverso quel fluido meraviglioso che si chiama MUSICA! E mi spiegheranno, ci spiegheranno il significato di una pagina trasportata da una semplice partitura, per mezzo di varie timbriche strumentali, cosa ci hanno voluto dire mentre ascoltiamo quei suoni che riempiono la nostra anima, il nostro cuore e... perché no! ... la nostra “pancia” facendoci gustare pienamente il succedersi di note sublimi dove in ognuna rimane un pezzetto di loro! Se venite con me, pianerottolo per pianerottolo potremo incon-*

INTERVISTE SUL PIANEROTTOLO MUSICALE



trare artisti famosi che in fondo, sono uomini dotati di una certa genialità, ma in fondo sono uomini come noi! Uomini che hanno dato sfogo ai loro sentimenti, alle loro delusioni, alle loro sofferenze o alle loro gioie attraverso la voce universale della musica”. Ma Alessandro ci invita a seguirlo fino all’ultimo piano del grande edificio, luogo nel quale risiede un folto gruppo di amanti della tastiera, quella tastiera bianca e nera capace di donare surreali sensazioni a chi ascolta: in breve la **“Magia del pianoforte”**. *“Vollì salire fino all’ultimo piano del palazzo; mi avevano detto che lassù, all’attico, si era riunito festosamente un folto gruppo di amici amanti della tastiera. Per tutto il giorno, ogni giorno, era un continuo passaggio del seggiolino di fronte al pianoforte dove si esibivano, con il loro bagaglio sonoro, i più grandi inventori o*

esecutori dei repertori più vari tenendo accesa la passione per quello strumento richiamando spesso anche l’attenzione degli inquilini dei piani più bassi che, volentieri, accettavano di presenziare a certe esibizioni. E allora la festa era grande! Alessandro incontra personaggi come **Oscar Peterson**, noto tra gli amanti del jazz che in quell’occasione, assunto il ruolo di cerimoniere dell’appartamento, gli presenta il suo maestro **Art Tatum**, funambolo dell’interpretazione. Fu poi la volta di **Glenn Gould**, pianista dalla personalità eclettica nato e morto con Bach. Nell’Olimpo dei grandi Alessandro incontra anche il pianista **Umberto Zanarelli** che riconoscendo la sua generosità, desidera contraccambiare dando voce alle corde del suo strumento attraverso l’ascolto di compositori romantici come Liszt, Chopin, Schumann. A questo piano del palazzo risiedono anche il polacco naturalizzato americano **Arthur Rubinstein** e l’incendiario **Vladimir Horowitz** con il suo amato Skrjabin. Ma il cerimoniere **Peterson** informa Alessandro che la folta congregazione musicale si diletta a guardare inoltre ciò che accade al di fuori di questo antico palazzo e lo fa attraverso la TV quando vi è qualche nuovo pianista che interessa loro seguire. Uno tra i preferiti è **Maurizio Pollini** pur riconoscendone l’apollineo distacco da ogni emozione, con il suo calibrato Beethoven e la giovanissima pianista cinese **Yuja Wang**, bella, estrosa e dinamica ragazza con il suo Gershwin. Il cerimoniere congeda Alessandro Giusfredi invitandolo a tornare a fargli visita quando ne sentirà la necessità. Una volta congedato, Alessandro ci saluterà con un’esibizione a sorpresa di Umberto Zanarelli.

1519 – 2019

STESSO ANNO DESTINI DIVERSI COSIMO I E CATERINA DE' MEDICI



Ritratto di Caterina de' Medici di scuola francese (Palazzo Pitti - Firenze)

Cosimo nacque l'11 giugno del 1519 da Giovanni dalle Bande Nere e da Maria Salviati nipote del magnifico Lorenzo. Fu educato con sobrietà dalla madre, rimasta vedova, e nel 1534 seguì il cugino, il duca Alessandro, a Bologna per l'incoronazione di Carlo V. Quando Alessandro de' Medici fu assassinato, Cosimo appena diciottenne iniziò la sua ascesa al potere, rivelando il carattere di un vero dominatore. Fu scelto alla guida della città per scongiurare il pericolo di un governatore straniero. Insediato al potere non volle accanto a sé né consiglieri, né tutori, sottomesso all'imperatore ottenne il titolo di duca il 20 settembre

Si celebra quest'anno dopo Leonardo da Vinci l'anniversario della nascita di Cosimo I e di Caterina dei Medici. Ambiziosi entrambi ebbero due destini diversi ma che li consacrarono alla grandezza e al palcoscenico della storia.

1537. Si sposò con la giovane e avvenente Eleonora di Toledo, figlia del viceré di Napoli, la cerimonia si svolse con grande solennità nella chiesa di San Lorenzo a Firenze. Dovette fronteggiare l'attacco dei fuoriusciti repubblicani a Montemurlo e li sconfisse. Nel 1545 riscattò la Fortezza da Basso versando a Carlo V 200.000 scudi d'oro. Da solo e segretamente studiò l'impresa contro Siena, contesa da francesi e spagnoli, il 17 aprile del 1555 conquistò la città gettando così le basi del Granducato di Toscana. Molte furono le opere che realizzò a Firenze, la costruzione della Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano, il ponte Santa Trinita. Impiantò a Firenze l'arazzeria medicea chiamando dalle Fiandre artefici per formare la manodopera specializzata, commissionò a Benvenuto Cellini il Perseo. Nel 1569 ottenne dal Papa Pio V il titolo di Granduca, rimasto vedovo, si invaghì di Camilla Martelli che gli dette una figlia. Stanco e intristito lasciò il governo nelle mani del figlio primogenito Francesco I. Morì nel 1574 a Palazzo Pitti che era diventato la reggia del Granducato di Toscana. Sempre nel 1519 nacque da Lorenzo de' Medici, Duca d'Urbino e da Madeleine de la Tour d'Auvergne una bambina a cui fu messo nome Caterina, rimase orfana a pochi mesi di entrambi i genitori. Venne educata dalla nonna Alfonsina Orsini a Roma e nel 1527 fu rimandata a Firenze e affidata alle cure delle monache delle Murate. Nel 1533 sposò Enrico di Va-

lois, secondogenito del re Francesco I di Francia, che successe al padre nel 1547 e Caterina divenne regina. Fu detta la madre di tre re quando rimase vedova, il suo primogenito Francesco II salì al trono ma governò solo per pochi mesi, così Caterina assunse la reggenza del secondo figlio Carlo IX, infine il trono passò al suo terzogenito Enrico III. Ebbe gravi responsabilità nella strage di San Bartolomeo del 1572 dove furono trucidati migliaia di ugonotti dalla fazione cattolica. Morì nel 1589 assistita dalla nipote prediletta Maria Cristina di Lorena, la quale nello stesso anno si sposò con il granduca di Toscana Ferdinando I dei Medici, riportando a Firenze alcuni favolosi oggetti, gioielli e cammei realizzati per la dote di Caterina.



Agnolo Bronzino, ritratto di Cosimo I (Galleria degli Uffizi - Firenze)



Sogno

Il sogno rimane
più vero del vero
ma è solo il pensiero
che ti porta lontano
ti prende la mano
e sempre ritorni
ma non ci sei mai.

Amalia Ciardi Duprè

Amalia Ciardi Duprè - "Sogno" refrattario bianco h 46x30x25
1° Premio Fiorino d'oro 2005



FONDAZIONE
AMALIA CIARDI DUPRÉ

Via degli Artisti, 54 r. 50132 Firenze